

Qualcosa Di Più

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Milena Carmela Setola

QUALCOSA DI PIÙ

racconto

*“A noi due,
a me stessa,
alla musica
e chi mi ha reso la vita speciale.”*

*Solo per oggi, e domani ancora...
Alzati presto.
Fai un sorriso Lascia andare i sensi di colpa,
non guardarti indietro.
Fai un piano,
credi in te stesso.
Goditi ciò che sei.
Accetta la tua umanità.
Chiedi aiuto, e accetta
ciò che gli altri hanno da darti.
Ringrazia.
Cambia, senza indugio
e con coraggio.
Accetta ciò che non puoi cambiare.
Sii paziente.
Mantieni le promesse,
quelle del tuo cuore.
Non indugiare sul passato.
Vivi con amore ogni momento.
Costruisci un domani migliore.
Apri il tuo cuore, esplora la tua anima.
Ricorda, i miracoli accadono.
Sorridi.*

Stephen Littleword

Feedback

Nell'ultimo anno Gabriel ed io non facciamo altro che litigare, ogni scusa è buona per *attaccarci*.

Forse se non ci fossimo fidanzati da ragazzini, le cose sarebbero andate meglio, ma chi può dirlo. Il nostro amore è nato tra i banchi di scuola...quelli del liceo!

Ah il liceo.... L'esperienza più bella della mia vita, quei banchi quei corridoi, un'enorme fetta da portare sempre con me.

I primi anni non ci filavamo molto, io sempre attenta a studiare e a non dare molta confidenza. Preferivo starmene con le amiche a chiacchierare e a fantasticare su amori impossibili. Quelli del quinto anno per noi matricole del primo erano sempre *super affascinanti*.

Ogni parola pronunciata dalla loro bocca era legge per noi, che stupide, lì a pendere dalle loro labbra.

Ovviamente guardavano altro che quelle del primo, loro puntavano sulle *prof*, e su qualche mega figa del quinto.

Ricordo che nascevano in continuazione amori tra i banchi di scuola nei quali io credevo ben poco, semplici avventure mi ripetevo, "*Come ci si può innamorare di qualcuno col quale condividi esperienze da amico, giorno per giorno sempre davanti a te*" spesso si confonde l'amore con l'amicizia.

Ma mi sono ricreduta non è così...o almeno, non sempre.

Nei primi anni del liceo, Gabriel ed io eravamo molto distanti, lui sempre lì a ridere con i suoi amici, a infastidire un'intera scuola, rispondeva di continuo in maniera poco educata sia noi sia i prof.

Tante volte avrei voluto ammutolirlo con lo scotch sulle labbra... ma di certo non toccava a me farlo. Soprattutto non ne avevo la facoltà!

Il mio essere una "*brava ragazza*" reprimeva questo mio istinto *manesco*.

Era continuamente sull'orlo del due, eppure mi chiedevo perché, poiché non sembrava poi così poco intelligente. La sua era, una ribellione da bambino, quasi volesse mettersi in mostra a tutti i costi.

Tra noi non c'era alcun rapporto tranne qualche incrocio di sguardi dovuto al caso e il buongiorno del mattino.

Tutte le mattine arrivava a scuola col giornale della sua squadra preferita e costantemente senza libri.

Abbiamo iniziato a parlare un giorno per puro caso, si avvicinavano le ultime interrogazioni e i prof non facevano altro che metterci ansia, nominando ogni giorno il numero di persone che non sarebbero passate all'anno successivo, ovviamente tranne alcuni di noi sicuri alla promozione, il resto era continuamente in ansia.

Un giorno, fuori l'aula ascolto, un discorso tra due prof, tra i nomi che sarebbero saltati c'era anche quello di Gabriel "*dovrebbe recuperare almeno in una materia, per salvarsi*". Non so né perché né per come, decido di dirglielo e metterlo in guardia... mi chiese di aiutarlo ed io accettai tranquillamente, fu quello il giorno in cui ci scambiammo qualche parola in più per la prima volta. Decidiamo di comune accordo di restare a scuola dopo l'orario scolastico per ripetere, e lui apprende in un batter d'occhio, sarà che il suo essere *uomo* deve sempre

prevalere sull'essere *donna* di giorno in giorno le ripetizioni migliorano e siamo entrambi molto entusiasti del risultato, sono davvero contenta. C'è l'ha fatta!!

Quell'estate ci sentivamo in continuazione, mi scriveva tutti i giorni, mi raccontava di lui, diventiamo così *grandi amici*...e a me non dispiace. I suoi messaggi arrivano fino alle quattro del mattino, tanto da far insospettare la mia amica Fede, ed io continuo a ripetere che siamo solo amici.

È sempre difficile credere all'amicizia tra un uomo e una donna!

Al rientro dalle vacanze, tutti notano il nostro rapporto più intenso e non mancano le continue battute degli amici, magari fossero solo quelle, non mancano neppure quelle dei prof.

<<lasciali perdere Sara...>> così continuava a ripetermi Gabriel.

Trascorrevamo gran parte dei pomeriggi insieme a studiare tranne, quelli in cui andavo al conservatorio e all'accademia di canto. La sua compagnia è davvero piacevole.

Arriva il primo viaggio. Si parte per la prima volta senza la famiglia. I ragazzi del quinto questa volta sono loro ad abbordare noi, chissà cosa si aspettano dalla serata.

Io e la mia amica Fede come sempre sedute vicino, inseparabili, tanto da meritarcì l'appellativo di *barriera umana*.

Avevamo mille passioni in comune, gli stessi cantanti, gli animali, l'amore per l'arte e soprattutto per le borseeeee...quanto adoriamo le borse.

Durante il viaggio Gabriel è super protettivo, è sempre dietro di me, in qualsiasi momento io lo coinvolgo sempre più nel mio rapporto con Fede, sta diventando uno dei miei migliori amici. Almeno per me... <<Non ti accorgi che Gabriel è molto affettuoso nei tuoi confronti

Sara?>>, io sorrido e con aria buffa mi rivolgo a Fede <<Ma che sei scema.... Siamo amici non dirmi che devo ripeterlo anche a te.>>

Quella notte inizio a pensarci, effettivamente il nostro legame era sempre più stretto ma era comunque una semplice amicizia, la cosa che lo faceva risultare strano era che si trattasse di un' amicizia tra un uomo e una donna...ancora fraintendibile ai nostri giorni!

<<Gabriel sai, credo proprio di essermi innamorata...ricordi quel tipo che abita di fronte casa mia? Sìì, sono riuscita a conoscerlo, fortuna vuole che era un amico di mio fratello....per di più è un cantante>> Non mi sembrava molto contento, e proprio non riesco a capirne il perché, io sarei stata contentissima per lui, insomma è stato davvero scortese, io parlo e lui va via.

A quel discorso segue uno strano periodo tra noi, non mi chiede più di studiare insieme, non chiacchieriamo più come prima e quando arrivo nel gruppo, lui va via, cerco di capire cosa sia potuto succedere, non risponde neppure al telefono.

Una mattina decido di fermalo nel corridoio e con aria un po' indispettita gli urlo *contro* <<Insomma Gabriel, che ti succede? "Io ci sono sempre stata per te... e tu... nel periodo più bello della mia vita che fai, sparisce?>> e lui ribatte <<Ecco appunto, va via Sara!>>.

"*Va via Sara*" mi liquida così, e la nostra amicizia gli è servita a cosa, a superare un test... nei giorni successivi arriviamo a salutarci appena, la cosa strana invece è che il suo migliore amico inizia a essere sempre più presente addirittura mi invita ad uscire con loro, un invito al quale ormai rinunciavo sempre con più frequenza.

Quest'anno non gli occorre nessun aiuto, ecco perché ha liquidato la nostra amicizia, guarda un po' che voti che ha avuto...

L'ultimo giorno di scuola noto una lettera sul mio banco, <<chi ce l'avrà messa?>> ah ecco, è Gabriel che